

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 APRILE 1876

aderirà alle idee che ho creduto di svolgere, perchè avremo una maggiore facilitazione e molto maggior sicurezza per fare bene la nostra inchiesta sull'industria agricola, senza vagare nell'incerto, nell'ignoto, con aumenti di spese incalcolabili, e da sostenersi dalle provincie.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Nella speranza di fare economia di tempo prendo la parola, e mi permetto di pregare l'onorevole Nervo a fare la seguente riflessione prima di far mettere ai voti la sua proposta. Ei vuole una Commissione d'inchiesta parlamentare; ebbene, questa Commissione, nel concetto dell'onorevole Nervo, sarebbe di due gradi, una di nomina diretta per parte dei poteri dello Stato, ed un'altra numerosissima di nomina indiretta, vale a dire per parte dei corpi elettivi provinciali. Organizziamo i poteri dell'una rispetto a quelli degli altri.

Vuole lasciarli l'onorevole proponente al criterio prevalente, che a giudizio di alcuni rappresentanti delle provincie potrà essere riguardato erroneo, arbitrario certo, della Giunta centrale, e vuole umiliare i corpi elettivi a subire la legge di una Giunta, o vuole determinarli fin da ora per legge? Per legge no, perchè invece di qualche articolo semplice come quello proposto, avrebbe formulato l'onorevole Nervo una specie di regolamento. Per arbitrio della Giunta non converrà mai, perchè i corpi locali elettivi potrebbero non sottomettersi di buon grado. Ma pare a lui conveniente del resto che si crei una Giunta parlamentare, la quale abbia a moltiplicarsi in tante altre Giunte d'indole essenzialmente locale? Ma pare a lui che il concetto d'unità, d'imparzialità, di esattezza si possa meglio conseguire, mercè un'accozzaglia di studi venuti da tanti corpi separati dei quali taluni pieni di scienza, altri non forniti egualmente, alcuni pieni di buon volere, altri no, i più trascinati? Che risultato potrà dare questo lavoro? E se egli, l'onorevole Nervo, confida nel buon volere delle rappresentanze locali, forse la legge vieta loro di cooperare, anche istituendo Commissioni e conducendo indagini, al buon successo del lavoro della Commissione parlamentare?

Io credo che sia meglio assai accontentarsi dei difetti, delle inesattezze, che in più o meno ce ne saranno senza dubbio, nelle quali pure s'incorrerà nei lavori della Giunta che verrà nominata direttamente dai poteri dello Stato, ma non pretendere cosa che verrebbe a contraddire ai fini lodevolissimi dell'onorevole Nervo.

Per conseguenza io sono costretto, e con dolore, a non poter accettare l'emendamento dell'onorevole Nervo, a cui rivolgo preghiera di ritirarlo.

Se non che la Commissione essa stessa ha voluto

modificare la primitiva proposta accennando alla convenienza di estendere il numero dei membri della Giunta.

Siccome riconosco su tale obbietto la competenza della Commissione, e comprendo che nessun male potrà derivare da una Commissione alquanto più numerosa, la quale perciò potrà meglio dividere il lavoro e ponderarne le conclusioni; così io non ho nessuna opposizione a fare alla proposta di estendere il numero dei componenti la Giunta da nove a dodici, conservando bensì le stesse proporzioni di nomina ai tre poteri dello Stato come è stabilito nel progetto di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Minervini insiste, o ritira l'emendamento?

MINERVINI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Onorevole Nervo, lo ritira?

NERVO. Mentre parlava testè l'onorevole ministro di agricoltura, ho fatto, per mio conto, una rapida inchiesta sul vento che spira intorno al mio emendamento, e mi accorgo che, malgrado le buone ragioni che altri colleghi, di me più competenti per esporre in pubblico le loro idee, potrebbero addurre onde sostenerlo, non ho alcuna probabilità di vederlo favorevolmente accolto, perchè, a mio avviso, la Camera non ha peranco esaminato a fondo la questione. Perciò io ritiro il mio emendamento, non però senza prendere atto di quanto ebbero a promettere la Giunta, per organo del suo relatore e dell'onorevole Torrigiani, e l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, che, cioè, nell'ordinare il programma di esecuzione di questa grande opera, si abbia a principale scopo, non solo di formulare un questionario semplice e pratico, il quale non domandi l'impossibile, ma di assicurare eziandio alla Giunta mezzi efficaci di un'azione uniforme per accertare con sufficiente esattezza nelle singole provincie la numerosa serie di fatti che si abbisogna di conoscere. Importa molto che questo accertamento sia eseguito coll'opera e sotto la sorveglianza di uomini designati dai Consigli provinciali, senza nemmeno l'intervento dell'autorità amministrativa, poichè qui non si tratta di un'inchiesta amministrativa, ma bensì di un'inchiesta parlamentare, di una grande opera d'investigazione di fatti e fenomeni sociali, la quale deve rispondere alle più legittime esigenze del paese. Quindi questa opera deve essere eseguita colla garanzia che la sua indole richiede.

PRESIDENTE. Lo ritira, sta bene.

Rileggo l'articolo 2 come modificato dalla Commissione ed accettato dal Ministero. (*Vedi sopra*)

(È approvato.)

« Art. 3. Entro due anni saranno presentati al